

PIATTO TIPICO



DUE GIOVANI ALL'AVVENTURA

Alla ricerca della Verità, il tocco soave di Pham Thuc Hong

Il viaggio alla scoperta di calligrafi e stampatori continua. Nella pittoresca e romantica città di Hoi An, nel cuore della penisola vietnamita, incontriamo un rinomato calligrafo locale che ci illustra il significato più profondo dell'arte calligrafica. [Andrea Ventola*](#)



Pham Thuc Hong abita in una viuzza stretta di Hoi An, vicino a uno dei tanti negozi di vestiti. La calca diligente dei turisti – cecchini armati di Canon telescopiche, ansiosi di immortalare spicchi di vita di strada – si muove lenta e massiccia, scivola oltre le venditrici ambulanti di pannocchie di mais e supera i vecchi barcaioli senza denti, spettri sbrindellati col remo che penzola dal braccio logoro, e cattura loro l'anima polverosa, la imprigiona nello scatto silenzioso e meccanico di un battito di ciglia.

Bordeggiando la folla e raggiungiamo la casa di Pham Thuc Hong, accompagnati da Truong, il nostro traduttore simultaneo di cinquantasei anni, baffo curato e una passione smodata per il Manchester United. Pham Thuc Hong si inchina tre volte sorridendo, avvolto da un turbante blu scuro.

Come si è iniziato il suo viaggio alla scoperta della calligrafia, Mr. Hong?

Si tratta di una tradizione di fami-

glia. La svolgo da quarant'anni, da quando ero piccolo fino ad oggi. È l'amore della mia vita.

Chi le ha insegnato?

Oltre ad essermi stata tramandata, ho sviluppato la tecnica praticandola. Mi sono laureato all'università, alla facoltà di lettere. Studiando i classici, ho dovuto imparare i caratteri cinesi. Dopotutto ho praticato per conto mio. Andavo alle pagode, studiavo sui libri.

È necessario capire che cosa si scrive? In Occidente alcune scuole chiedono allo studente di copiare testi orientali senza capirne il significato.

Ciò è sbagliato. Capire il testo è fondamentale. I caratteri cinesi combinano diversi significati all'interno di una stessa parola. Ad esempio la parola alcool è una combinazione della parola acqua e della parola che indica l'arco di tempo tra le cinque e le sette di sera, il che vuol dire che l'alcool è un liquido e sarebbe opportuno

berne solo di pomeriggio. La forma della parola stessa rappresenta il suo significato, quindi è necessario capirlo, altrimenti non si può lavorare bene.

Che cosa rappresenta per lei la calligrafia?

Un modo per divulgare un messaggio d'amore a chi legge, e in secondo luogo un modo per soddisfare me stesso.

Per alcuni maestri è importante la leggibilità, altri prediligono l'astrazione. Come interpreta lei la calligrafia?

Dipende dal risultato che voglio ottenere. Posso essere estremamente concreto, legarmi al significato puramente letterale del testo senza esulare da esso. Oppure posso sostituire la leggibilità con l'emozione, conferire al segno un potere particolare, che va a toccare lo spirito di chi lo osserva. Ma, in questo caso, dipende dal grado di comprensione di chi legge, dalla sua predisposizione e dalla capaci-

tà di ricevere il messaggio. I poemi buddisti possono risultare incomprensibili per il lettore, ma leggendoli ogni giorno, e soffermandosi a riflettere sulle parole e sul loro significato, dopo mesi, o anni, il significato diventa chiaro e il messaggio è penetrato in voi. E anche se continuerete a vivere come avete sempre fatto, senza saperlo siete cambiati.

Che cosa prova quando crea?

Ogni sentimento si riflette sulla carta. Paura, rabbia, orgoglio, amore, pace, passione, tristezza... La mano segue ciò che le detta il cuore, e dalla pressione del pennello in un determinato punto, o dal modo in cui sfuma il colore in un altro, è possibile comprendere l'intento dell'artista, che cosa ci ha voluto trasmettere.

Che cosa pensa della calligrafia occidentale?

Nutro un profondo rispetto per l'arte europea, credo che ogni cultura possieda una propria modo

di intendere la calligrafia. Mi piacerebbe riuscire ad amalgamare lo stile occidentale con quello orientale in futuro.

Sappiamo che durante la guerra molti artisti venivano spediti al fronte per supportare i Viet Cong nella lotta per la liberazione del Paese.

All'epoca l'unica cosa che desideravo era la pace per il mio Paese. Ero molto giovane e non entrai a far parte dell'esercito, continuai a studiare e divenni insegnante a mia volta.

Insega ancora?

Certo. Insegno e studio. Ho quattordici pubblicazioni all'attivo, praticamente tutte finanziate da me. Non ci sono altre possibilità. È l'unico modo che ho di mantenere intatta la tradizione.

Stringiamo la mano a Pham Thuc Hong, che nonostante le difficoltà linguistiche e gli impegni di lavoro, ha ampiamente ripagato le nostre attese, concedendoci diverse ore del suo tempo e illuminandoci sul più importante aspetto dell'arte, il perseguitamento di una conoscenza ermetica e spesso inaccessibile.

* Andrea Ventola è giornalista indipendente, ha collaborato per la rivista *Ticino Passione* per la *Rivista di Lugano*.

NELLE IMMAGINI

- La città vietnamita patrimonio dell'Unesco Hoi An.
- Una tipica zuppa di noodles.
- La calligrafa Pham Thuc Hong e alcune delle sue opere.

foto: Elena Turienzo



Hoi An è città patrimonio dell'UNESCO. Il centro storico è suggestivo e perfettamente conservato. Rilassatevi in un caffè o visitate una delle numerose gallerie d'arte, aspettando che il sarto della porta accanto finisca il vostro vestito fatto su misura.

